

CORRIERE D'INFORMAZIONE

ABBONAMENTI: SEI NUMERI SETTIMANALI
Italia e Colonia: Anno L. 1550 Semestre L. 800 Trimestre L. 420
Estero: * 2300 * 1250 * 670

LA DOMENICA DEL CORRIERE
Italia: Anno L. 500 Semestre L. 280 Trimestre L. 150
Estero: * 800 * 420 * 220

Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati a CORRIERE DELLA SERA e al CORRIERE D'INFORMAZIONE
CORRIERE DEI PICCOLI IL ROMANZO PER TUTTI
Italia: Anno L. 425 Semestre L. 225 Trimestre L. 125
Estero: * 580 * 300 * 160

Italia: Anno L. 500 Semestre L. 290 Trimestre L. 160
Estero: * 700 * 360 * 190

INSEGNAMENTI - Per mm. d'alt. (larg. 1 col.): Necrologie L. 80 (parte, al tutto L. 350 di diritto fisso ciascuna e L. 150 la riga); Pubblicità commerci: L. 100 - Finanziari, L. 120 - Echi di Cronaca, di Spettacoli, Viaggi e rapsori, Matrimoni, Obituificie, Lauree, Nascite L. 250 la riga. - Echi finanziari L. 300 la riga. - Tasse in più - Aumento del 40% per i nuovi neri di lunedì. - Fog. antic. - Il Corriere si riserva di rifiutare gli ordini che riteneva di non poter accettare.

LE NOSTRE RIPARAZIONI 150 milioni di dollari a Jugoslavia e Grecia

La Russia ritira l'ultima riserva sull'accordo italo-austriaco

Nuova York 3 dic. matt.
Il Consiglio dei ministri degli esteri ha approvato la cifra limite di 150 milioni di dollari per riparazioni che tanto l'Italia quanto la Bulgaria dovranno pagare alla Jugoslavia e alla Grecia.

In seguito verrà decisa con quali e con quanli merci o beni dovranno essere versate le conseguenze in corso di riparazioni da parte degli ex-alleati della Germania.

Con un altro compromesso i quattro si sono accordati di restituire agli Ebrei di Roma e di Ungheria i beni che furono loro tolti da nazisti e da loro seguiti durante la guerra. Questa restituzione avverrà sotto il controllo di enti nazionali e non di organizzazioni internazionali come era stato proposto in un primo tempo dal ministro americano Byrnes. Nel caso in cui il proprietario israelita di determinati beni sia deceduto, detti beni verranno devoluti a opere di assistenza per Ebrei.

È stata accettata anche di scussa a lungo la controverse questione circa il diritto per i Paesi che si rifiutano di ratificare i trattati, di beneficiare delle clausole favorevoli dei trattati stessi. Il ministro degli Esteri britannico Bevin ha fatto notare che i quattro grandi paesi, saranno tenuti a ritiare le loro truppe nei territori attualmente occupati, ma che la Jugoslavia, qualora si rifiutasse di firmare, potrà mantenere le sue. Avendo Molotov accettato infine in linea di massima il principio secondo il quale nessun Paese potrà trarre benefici da trattati che non avranno precedentemente ratificato, la questione è stata passata ai sostituti dei ministri per la formulazione definitiva.

L'Albania tra gli alleati

In merito poi all'insersione nel trattato di pace italiano dell'accordo bilaterale intervento tra l'Italia e l'Austria-Ungaria, l'Alto Adige, il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha abbandonato il suo atteggiamento di opposizione; perciò anche questa questione è liquidata.

Un accordo di principio è stato raggiunto inoltre sull'iscrizione dell'Albania nel novero dei Paesi alleati che si riferiscono dei trattati, ma alcuni ostacoli sono stati incontrati nella preparazione del testo definitivo della proposta. È stato accettata in parte la questione della partecipazione dell'Italia alla commissione finanziaria internazionale in Grecia escludendo l'Italia stessa da detta commissione.

Francia, Stati Uniti e Russia si sono trovate d'accordo sul principio che la frontiera greco-bulgara non debba venir modificata, mentre Bevin ha chiesto un rinvio fino a oggi per poter esaminare la questione di un possibile riconoscimento della linea di riconoscimento della frontiera della Grecia.

Un altro esperto economico del Governo ha dichiarato che si dovesse continuare a consumare carbone secondo la normalità, il Paese potrebbe lavorare ancora per 37 giorni mentre col piano di emergenza in preparazione, in vista del prolungarsi dell'agitazione sociale, le industrie statali, pur potendo lavorare, tra scarsi e possibilmente la produzione fino al marzo del 1947, dopo di che sarebbe il tracollo completo dell'economia della Nazione americana.

Il Governo ha, infatti, portato a termine l'istruttoria a carico di Lewis dopo che il ministro degli Interni, Julius Krug, aveva dichiarato che il capo dei minatori, John Lewis, aveva per quattro volte rifiutato di trattare con i propri rappresentanti delle miniere.

La Corte si è quindi aggiornata. In precedenza era stato annunciato che la Corte stessa produrrà nella giornata di

Quando un Paese manda a casa i soldati e proclama, con certa convinzione, la amministrazione, il disarmero e la smobilizzazione degli spiriti, è un segnale abbastanza buono. Un po' meglio quando organizza assemblee, convegni, congressi, festival e simili per l'avvento della pace universale e perpetua, se non altro perché i più severi statisti, partecipando a banchetti, ricevute d'onore e balli di gala, rischiano di prendere gusto alle cose gravi, e dopo tanto invecchiare, ci offre questa breve lizzante, avutasi qualche mese fa, la favolosa ricomparsa del colonnello Fauret nelle inesperte foreste del Matto Grosso, in Brasile; questo benedetto colonnello è come quelle bamboline, pollici come, allo stabilizzarsi del tempo, sbucano fuori dai vecchi bauletti di Nostalgia; passavano i decenni ma tutte le volte che il registro delle attualità mondiali batteva la fia, sempre il tradizionale volto del benemerito esploratore sbucava da quel selvaggio interno di liane e leopardi, sempre più sotto dal sole. Non è indice di animi pacificati, quale parizione del larioso; anche i mostri hanno una sensibilità straordinaria e si guardano bene dal farsi vivi in tempi di complicità internazionali quando rischierebbero di passare pressoché inosservati. Ma c'è oggi qualcosa di meglio: perché quando l'uma-

gerli alle estremità del globo terrestre, vogliamo dire al Polo Nord e al Polo Sud, allora vuol dire proprio che, almeno per qualche anno, si può dormire tranquilli. Bisogna proprio sentire, la pace, nelle ossa, per sentire la mania di abbandonare la casa riscaldata, il rost beef e le strade asfaltate per andare a battere i denti tra i ghiacci, nutriti di cibi in scatola e girovagando per le rotte e i ospedali senza un filo d'erba. Non più tardi di ieri sera Byrd partì per il Polo Sud con quattro dirigibili, 4000 uomini e non sappiamo quanti aerei e automobili a cingoli. Ce ne compiaciamo molto. Logico poi che i giornali hanno iniziato parlino di recidenze strategiche su questo o quel pozzo dell'Antartide. Questo è inevitabile, ma non bisogna farci troppo caso. Nessuno ci toglie pregiudizi di umidità da scongiurare che, almeno nella notte seguente, vi si dormisse, Amelia e Armando non vollero però rinunciare a trascorrere la loro prima notte in una stanza che non fosse quella nella casa di loro. Ecco tanto vagheggiata.

Arresteranno dispero l'umidità e asciugheranno le pelli accendendo due grossi banchi nel mezzo della casa. Ma al mattino seguente, i familiari attesero invano che Amelia e Armando uscissero dal loro nido rosa. Allorquando il ritardo non parve più giustifi-

Vanno al Polo ottimo segno

Quando un Paese manda a casa i soldati e proclama, con certa convinzione, la amministrazione, il disarmero e la smobilizzazione degli spiriti, è un segnale abbastanza buono. Un po' meglio quando organizza assemblee, convegni, congressi, festival e simili per l'avvento della pace universale e perpetua, se non altro perché i più severi statisti, partecipando a banchetti, ricevute d'onore e balli di gala, rischiano di prendere gusto alle cose gravi, e dopo tanto invecchiare, ci offre questa breve lizzante, avutasi qualche mese fa, la favolosa ricomparsa del colonnello Fauret nelle inesperte foreste del Matto Grosso, in Brasile; questo benedetto colonnello è come quelle bamboline, pollici come, allo stabilizzarsi del tempo, sbucano fuori dai vecchi bauletti di Nostalgia; passavano i decenni ma tutte le volte che il registro delle attualità mondiali batteva la fia, sempre il tradizionale volto del benemerito esploratore sbucava da quel selvaggio interno di liane e leopardi, sempre più sotto dal sole. Non è indice di animi pacificati, quale parizione del larioso; anche i mostri hanno una sensibilità straordinaria e si guardano bene dal farsi vivi in tempi di complicità internazionali quando rischierebbero di passare pressoché inosservati. Ma c'è oggi qualcosa di meglio: perché quando l'uma-

gerli alle estremità del globo terrestre, vogliamo dire al Polo Nord e al Polo Sud, allora vuol dire proprio che, almeno per qualche anno, si può dormire tranquilli. Bisogna proprio sentire, la pace, nelle ossa, per sentire la mania di abbandonare la casa riscaldata, il rost beef e le strade asfaltate per andare a battere i denti tra i ghiacci, nutriti di cibi in scatola e girovagando per le rotte e i ospedali senza un filo d'erba. Non più tardi di ieri sera Byrd partì per il Polo Sud con quattro dirigibili, 4000 uomini e non sappiamo quanti aerei e automobili a cingoli. Ce ne compiaciamo molto. Logico poi che i giornali hanno iniziato parlino di recidenze strategiche su questo o quel po-

sto dell'Antartide. Questo è in-

evitabile, ma non bisogna farci troppo caso. Nessuno ci toglie pregiudizi di umidità da scongiurare che, almeno nella notte seguente, vi si dormisse, Amelia e Armando non vollero però rinunciare a trascorrere la loro prima notte in una stanza che non fosse quella nella casa di loro. Ecco tanto vagheggiata.

Arresteranno dispero l'umidità e asciugheranno le pelli accendendo due grossi banchi nel mezzo della casa. Ma al mattino seguente, i familiari attesero invano che Amelia e Armando uscissero dal loro nido rosa. Allorquando il ritardo non parve più giustifi-

gerli alle estremità del globo terrestre, vogliamo dire al Polo Nord e al Polo Sud, allora vuol dire proprio che, almeno per qualche anno, si può dormire tranquilli. Bisogna proprio sentire, la pace, nelle ossa, per sentire la mania di abbandonare la casa riscaldata, il rost beef e le strade asfaltate per andare a battere i denti tra i ghiacci, nutriti di cibi in scatola e girovagando per le rotte e i ospedali senza un filo d'erba. Non più tardi di ieri sera Byrd partì per il Polo Sud con quattro dirigibili, 4000 uomini e non sappiamo quanti aerei e automobili a cingoli. Ce ne compiaciamo molto. Logico poi che i giornali hanno iniziato parlino di recidenze strategiche su questo o quel po-

sto dell'Antartide. Questo è in-

evitabile, ma non bisogna farci troppo caso. Nessuno ci toglie pregiudizi di umidità da scongiurare che, almeno nella notte seguente, vi si dormisse, Amelia e Armando non vollero però rinunciare a trascorrere la loro prima notte in una stanza che non fosse quella nella casa di loro. Ecco tanto vagheggiata.

Arresteranno dispero l'umidità e asciugheranno le pelli accendendo due grossi banchi nel mezzo della casa. Ma al mattino seguente, i familiari attesero invano che Amelia e Armando uscissero dal loro nido rosa. Allorquando il ritardo non parve più giustifi-

Vanno al Polo ottimo segno

Quando un Paese manda a casa i soldati e proclama, con certa convinzione, la amministrazione, il disarmero e la smobilizzazione degli spiriti, è un segnale abbastanza buono. Un po' meglio quando organizza assemblee, convegni, congressi, festival e simili per l'avvento della pace universale e perpetua, se non altro perché i più severi statisti, partecipando a banchetti, ricevute d'onore e balli di gala, rischiano di prendere gusto alle cose gravi, e dopo tanto invecchiare, ci offre questa breve lizzante, avutasi qualche mese fa, la favolosa ricomparsa del colonnello Fauret nelle inesperte foreste del Matto Grosso, in Brasile; questo benedetto colonnello è come quelle bamboline, pollici come, allo stabilizzarsi del tempo, sbucano fuori dai vecchi bauletti di Nostalgia; passavano i decenni ma tutte le volte che il registro delle attualità mondiali batteva la fia, sempre il tradizionale volto del benemerito esploratore sbucava da quel selvaggio interno di liane e leopardi, sempre più sotto dal sole. Non è indice di animi pacificati, quale parizione del larioso; anche i mostri hanno una sensibilità straordinaria e si guardano bene dal farsi vivi in tempi di complicità internazionali quando rischierebbero di passare pressoché inosservati. Ma c'è oggi qualcosa di meglio: perché quando l'uma-

gerli alle estremità del globo terrestre, vogliamo dire al Polo Nord e al Polo Sud, allora vuol dire proprio che, almeno per qualche anno, si può dormire tranquilli. Bisogna proprio sentire, la pace, nelle ossa, per sentire la mania di abbandonare la casa riscaldata, il rost beef e le strade asfaltate per andare a battere i denti tra i ghiacci, nutriti di cibi in scatola e girovagando per le rotte e i ospedali senza un filo d'erba. Non più tardi di ieri sera Byrd partì per il Polo Sud con quattro dirigibili, 4000 uomini e non sappiamo quanti aerei e automobili a cingoli. Ce ne compiaciamo molto. Logico poi che i giornali hanno iniziato parlino di recidenze strategiche su questo o quel po-

sto dell'Antartide. Questo è in-

evitabile, ma non bisogna farci troppo caso. Nessuno ci toglie pregiudizi di umidità da scongiurare che, almeno nella notte seguente, vi si dormisse, Amelia e Armando non vollero però rinunciare a trascorrere la loro prima notte in una stanza che non fosse quella nella casa di loro. Ecco tanto vagheggiata.

Arresteranno dispero l'umidità e asciugheranno le pelli accendendo due grossi banchi nel mezzo della casa. Ma al mattino seguente, i familiari attesero invano che Amelia e Armando uscissero dal loro nido rosa. Allorquando il ritardo non parve più giustifi-

Vanno al Polo ottimo segno

Quando un Paese manda a casa i soldati e proclama, con certa convinzione, la amministrazione, il disarmero e la smobilizzazione degli spiriti, è un segnale abbastanza buono. Un po' meglio quando organizza assemblee, convegni, congressi, festival e simili per l'avvento della pace universale e perpetua, se non altro perché i più severi statisti, partecipando a banchetti, ricevute d'onore e balli di gala, rischiano di prendere gusto alle cose gravi, e dopo tanto invecchiare, ci offre questa breve lizzante, avutasi qualche mese fa, la favolosa ricomparsa del colonnello Fauret nelle inesperte foreste del Matto Grosso, in Brasile; questo benedetto colonnello è come quelle bamboline, pollici come, allo stabilizzarsi del tempo, sbucano fuori dai vecchi bauletti di Nostalgia; passavano i decenni ma tutte le volte che il registro delle attualità mondiali batteva la fia, sempre il tradizionale volto del benemerito esploratore sbucava da quel selvaggio interno di liane e leopardi, sempre più sotto dal sole. Non è indice di animi pacificati, quale parizione del larioso; anche i mostri hanno una sensibilità straordinaria e si guardano bene dal farsi vivi in tempi di complicità internazionali quando rischierebbero di passare pressoché inosservati. Ma c'è oggi qualcosa di meglio: perché quando l'uma-

gerli alle estremità del globo terrestre, vogliamo dire al Polo Nord e al Polo Sud, allora vuol dire proprio che, almeno per qualche anno, si può dormire tranquilli. Bisogna proprio sentire, la pace, nelle ossa, per sentire la mania di abbandonare la casa riscaldata, il rost beef e le strade asfaltate per andare a battere i denti tra i ghiacci, nutriti di cibi in scatola e girovagando per le rotte e i ospedali senza un filo d'erba. Non più tardi di ieri sera Byrd partì per il Polo Sud con quattro dirigibili, 4000 uomini e non sappiamo quanti aerei e automobili a cingoli. Ce ne compiaciamo molto. Logico poi che i giornali hanno iniziato parlino di recidenze strategiche su questo o quel po-

sto dell'Antartide. Questo è in-

evitabile, ma non bisogna farci troppo caso. Nessuno ci toglie pregiudizi di umidità da scongiurare che, almeno nella notte seguente, vi si dormisse, Amelia e Armando non vollero però rinunciare a trascorrere la loro prima notte in una stanza che non fosse quella nella casa di loro. Ecco tanto vagheggiata.

Arresteranno dispero l'umidità e asciugheranno le pelli accendendo due grossi banchi nel mezzo della casa. Ma al mattino seguente, i familiari attesero invano che Amelia e Armando uscissero dal loro nido rosa. Allorquando il ritardo non parve più giustifi-

Vanno al Polo ottimo segno

Quando un Paese manda a casa i soldati e proclama, con certa convinzione, la amministrazione, il disarmero e la smobilizzazione degli spiriti, è un segnale abbastanza buono. Un po' meglio quando organizza assemblee, convegni, congressi, festival e simili per l'avvento della pace universale e perpetua, se non altro perché i più severi statisti, partecipando a banchetti, ricevute d'onore e balli di gala, rischiano di prendere gusto alle cose gravi, e dopo tanto invecchiare, ci offre questa breve lizzante, avutasi qualche mese fa, la favolosa ricomparsa del colonnello Fauret nelle inesperte foreste del Matto Grosso, in Brasile; questo benedetto colonnello è come quelle bamboline, pollici come, allo stabilizzarsi del tempo, sbucano fuori dai vecchi bauletti di Nostalgia; passavano i decenni ma tutte le volte che il registro delle attualità mondiali batteva la fia, sempre il tradizionale volto del benemerito esploratore sbucava da quel selvaggio interno di liane e leopardi, sempre più sotto dal sole. Non è indice di animi pacificati, quale parizione del larioso; anche i mostri hanno una sensibilità straordinaria e si guardano bene dal farsi vivi in tempi di complicità internazionali quando rischierebbero di passare pressoché inosservati. Ma c'è oggi qualcosa di meglio: perché quando l'uma-

gerli alle estremità del globo terrestre, vogliamo dire al Polo Nord e al Polo Sud, allora vuol dire proprio che, almeno per qualche anno, si può dormire tranquilli. Bisogna proprio sentire, la pace, nelle ossa, per sentire la mania di abbandonare la casa riscaldata, il rost beef e le strade asfaltate per andare a battere i denti tra i ghiacci, nutriti di cibi in scatola e girovagando per le rotte e i ospedali senza un filo d'erba. Non più tardi di ieri sera Byrd partì per il Polo Sud con quattro dirigibili, 4000 uomini e non sappiamo quanti aerei e automobili a cingoli. Ce ne compiaciamo molto. Logico poi che i giornali hanno iniziato parlino di recidenze strategiche su questo o quel po-

sto dell'Antartide. Questo è in-

evitabile, ma non bisogna farci troppo caso. Nessuno ci toglie pregiudizi di umidità da scongiurare che, almeno nella notte seguente, vi si dormisse, Amelia e Armando non vollero però rinunciare a trascorrere la loro prima notte in una stanza che non fosse quella nella casa di loro. Ecco tanto vagheggiata.

Arresteranno dispero l'umidità e asciugheranno le pelli accendendo due grossi banchi nel mezzo della casa. Ma al mattino seguente, i familiari attesero invano che Amelia e Armando uscissero dal loro nido rosa. Allorquando il ritardo non parve più giustifi-

Vanno al Polo ottimo segno

Quando un Paese manda a casa i soldati e proclama, con certa convinzione, la amministrazione, il disarmero e la smobilizzazione degli spiriti, è un segnale abbastanza buono. Un po' meglio